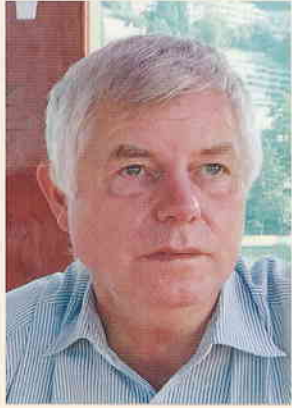


L'informatore liberale



PLR Sezione di Viganello

Segretariato: Hans Peter Rehli
Via Emilio Rava 7 - 6962 Viganello
plrviganello@gmail.com



Il futuro energetico della Svizzera e del Ticino è una questione politica. La guerra in Ucraina ha scatenato una crisi energetica che esige di trovare soluzioni sostenibili, e di fare scelte lungimiranti per affrontare in modo sereno future possibili altre crisi, scelte che incideranno sul nostro modo di vivere. A livello di Consiglio Federale il Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione non è più in mano socialista. Il 16 febbraio organizziamo, al campus dell'università, un incontro con Alex Farinelli, consigliere nazionale, Jean-Jacques Aeschlimann e Alessandra Gianella, candidati luganesi sulla lista PLRT al Consiglio di stato, per sentire le loro posizioni e proposte politiche sulla questione, e per poter dibattere.

Michele Amadò
Presidente sezione PLR di Viganello

INVITO ENERGIA OGGI E DOMANI?

Rinunciare al superfluo e produrre di più nei cantoni alpini.
Invito alla serata dibattito con il consigliere nazionale Alex Farinelli;
Alessandra Gianella e Jean-Jacques Aeschlimann, candidati di Lugano
al Consiglio di Stato, **giovedì 16 febbraio 2023**, presso la
Sala multiuso del Campus est Università di Viganello, ore 18.00.
Seguirà buffet offerto.



La politica energetica è una politica di società, non esistono infatti decisioni in questo ambito che non richiedano un coinvolgimento diretto della popolazione. È illusorio pensare che il mercato possa regolarsi senza alcun tipo di intervento sia dal profilo dei comportamenti, che dal profilo della produzione energetica. Un dilemma quindi che obbliga i partiti fondati su valori liberali a una riflessione, in quanto è necessario trovare un equilibrio tra libertà e interventismo in un settore che diventa sempre più importante e allo stesso tempo connesso con altre problematiche da affrontare, prima fra tutte la questione climatica. Un campo dove dogmi e totem rischiano di essere ostacoli pericolosi, ma dove anche non si può semplicemente pensare di chiamarsi fuori dalle proprie responsabilità.

Alex Farinelli
Consigliere nazionale

ELEZIONI CANTONALI

2 aprile 2023 • Consiglio di Stato



Alessandra Gianella

Nonostante sembra ormai chiaro che riusciremo a trascorrere l'inverno senza troppi problemi, la via verso un approvvigionamento elettrico sicuro è ancora lunga per la Svizzera. Il tema della politica energetica è sempre più sentito e ci interroghiamo su come migliorare i consumi. Dobbiamo farlo a medio lungo termine, pensando anche alle future generazioni e alla sostenibilità del pianeta. Bisogna accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili, semplificando le procedure di installazione di impianti fotovoltaici in particolare su edifici già esistenti; eliminando allo stesso tempo l'eccessiva burocrazia. Serve investire nella ricerca e nell'innovazione favorendo la realizzazione in Ticino di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, migliorando così l'efficacia degli attuali consumi energetici.



Jean-Jacques Aeschlimann

Come faremo in futuro a produrre abbastanza energia, a un prezzo che sia pagabile per la popolazione? Sarà una delle domande più pressanti anche nel 2023, dopo anni in cui ci eravamo illusi di essere avviati verso un futuro di abbondanza, e che la nostra unica missione fosse di rendere la nostra società sempre più «green». La politica ha trascurato per troppo tempo la sicurezza dell'approvvigionamento, e ora la situazione è imprevedibile a causa della nostra dipendenza dall'estero. Così gli umori sono passati all'estremo opposto, e ora nella discussione pubblica domina il pessimismo. Eppure, le notizie positive non mancano, sia a breve che a lungo termine. Stiamo sfruttando sempre meglio l'acqua, il sole, la legna e il vento. Nel frattempo, l'idrogeno e la fusione nucleare suscitano grandi speranze per il futuro degli esseri umani e del pianeta. Vista la complessità del tema, e la velocità con cui la tecnologia evolve, il nostro compito oggi è soprattutto di non cedere al panico e, quindi, di non prendere decisioni dannose. Nel dibattito sull'energia servono ottimismo e coraggio di rischiare, per non creare freni inutili e altra burocrazia – perché solo la libertà di inventare costruirà un futuro migliore per i nostri figli e i nostri nipoti.